

LO DICO AL FATTO

Sanità La crisi è evidente: evitiamo capri espiatori, serve un nuovo Patto

LA CRISI DELLA SANITÀ territoriale è sotto gli occhi di tutti: Pronto Soccorso sovraffollati, cittadini disorientati, medici di Medicina generale sotto pressione costante.

Il dibattito pubblico tende però a semplificare, attribuendo le difficoltà a presunte inefficienze dei "medici di base".

È una lettura comoda ma fuorviante. La sanità territoriale è in crisi per ragioni strutturali: definanziamento progressivo, aumento dell'età media dei cittadini e dei medici, malattie croniche in crescita, carico amministrativo insostenibile, isolamento operativo dei professionisti. Il medico di Medicina generale si trova ogni giorno costretto a mediare fra bisogni sempre più complessi e un sistema che fatica a fornire risposte adeguate. Nel frattempo si è rotto il patto sociale implicito tra cittadini, medici e istituzioni.

Lo Stato ha ridotto investimenti e supporto, l'utenza ha visto crescere bisogni e aspettative, e i medici sono rimasti da soli a gestire una complessità crescente, con strumenti inadeguati. Il risultato è una spirale: il cittadino sfiduciato si rivolge all'Ospedale e questo si satura, mentre il Territorio si indebolisce ulteriormente.

Se vogliamo ricostruire una sanità pubblica efficiente, dobbiamo smettere definitivamente di cercare capri espiatori e tornare a parlare di scelte politiche: investimenti, organizzazione, inte-

grazione fra Ospedale e Territorio, riconoscimento del ruolo centrale del medico di Medicina generale. Serve un nuovo patto sociale esplicito e condiviso.

Senza tutto questo continueremo inutilmente a discutere degli effetti ignorando le cause.

**DOTT. CLAUDIO DE LUCA,
MEDICO DI MEDICINA GENERALE, ROMA**

Gentile dottor De Luca, è molto importante ricevere lettere come la sua, che pubblichiamo volentieri, come da un po' di tempo stiamo facendo. C'è infatti una scarsa consapevolezza politica di quanto la sanità pubblica sia in pericolo e minata nel profondo della sua natura e costituzione. Un pericolo che viene risolto dalla propaganda di governo, che vanta finanziamenti inesistenti - perlomeno in proporzione alla dinamica del Pil -, alimentando polemiche buone per la "politichetta" italiana, non per quella visione di lungo periodo che dovrebbe alimentare una politica seria. (S.C)



Cure necessarie Roma, corsia d'ospedale



Peso: 17%